

Premio Olmi: in finale storie da Spagna, Polonia e Italia

Cinema. Oltre cento opere in lizza alla sesta edizione. Sono stati selezionati i cortometraggi di 4 giovani autori: La Puca, Lorente, Norelli e Ziewiecki

Sono oltre 100 le opere che partecipano alla sesta edizione del Premio Ermanno Olmi, destinato a promuovere e valorizzare i cortometraggi di giovani registi. Fiction, documentari, film sperimentali e film d'animazione, provenienti da Spagna, Estonia, Belgio, Svizzera, Germania, Regno Unito, Polonia, Cina, Iran e Malesia, tra gli altri, a cui si aggiunge una consistente presenza italiana.

Tre i riconoscimenti in denaro (1.200 euro, 600 e 400), messi a disposizione dall'Associazione Bergamo Film Meeting Onlus, e una menzione speciale con un premio in denaro del valore di 300 euro offerto da FIC - Federazione Italiana Cineforum.

A contendersi il Premio, promosso dal Comune di Bergamo, con il supporto organizzativo di Bergamo Film Meeting Onlus e con la collaborazione di FIC - Federazione Italiana Cineforum sono: «Voce» di Andrea La Puca (Italia, 2024), «Provocadora» di Èlia Lorente Estopañan (Spagna, 2023), «We should all be futurists» di Angela Norelli (Italia, 2023) e «Mamo» di Jan Ziewiecki (Polonia, 2024).

L'esercizio della pace

Il Premio sarà assegnato martedì 3 dicembre alle 20.30 alla sala Lo Schermo Bianco a Bergamo dalla giuria composta da Chiara Cremaschi (sceneggiatrice e regista), Rossana Galimi (dottoressa di ricerca), Massimo Lastrucci (critico cinematografico e giornalista), Elisabetta Olmi (produttrice) e Stefano P. Testa (regista), insieme alla menzione speciale all'opera più significativa che ha come tema «L'esercizio della pace», intesa come pratica che ritroviamo negli atteggiamenti quotidiani, nell'aper-

tura all'incontro, alla compassione e al dubbio. «Il cinema di Ermanno Olmi - spiegano i promotori - rivela uno sguardo fatto di umanità, attenzione e rispetto, che non nasconde la sofferenza e non nega la difficoltà dell'azione solidale, né la solitudine della rivolta».

Così l'Assessore alla cultura del Comune di Bergamo Sergio Gandi: «Il Premio Ermanno Olmi è una eredità meritevole di particolare apprezzamento, che l'attuale Amministrazione Comunale riceve con convinzione, perché coniuga cinema e nuove generazioni, ricordando il celebre cineasta italiano con un appuntamento annuale. Dedicare spazio e risorse per dare un riconoscimento alla creatività di registi e registe under 30 è la via migliore per rendere la produzione culturale sempre viva, aggiornata sui temi del contemporaneo. Moltissime le adesioni da tutto il mondo, a confermare co-

me questo Premio sia diventato un punto di riferimento per la produzione cinematografica odierna». Durante la serata - ad ingresso gratuito - si mostreranno le quattro opere finaliste del concorso e alle 22 si omaggerà Ermanno Olmi con la proiezione del film «I fidanzati» (1963). La copia del film proviene dalla Cineteca Nazionale CSC, su concessione della Titanus.

Le trame dei finalisti

Queste, in breve, le trame dei film finalisti. «Voce» di Andrea La Puca (Italia, 2024) nasce dalla necessità di dare voce a chi non ha potuto utilizzare la propria. Andrea La Puca e Azzurra Nappi, raccogliendo tramite un form anonimo centinaia di denunce di esperienze di violenza, danno vita ad un monologo fem-

minile che racchiude tutte le voci che non hanno mai potuto essere ascoltate.

«Provocadora» di Èlia Loren-

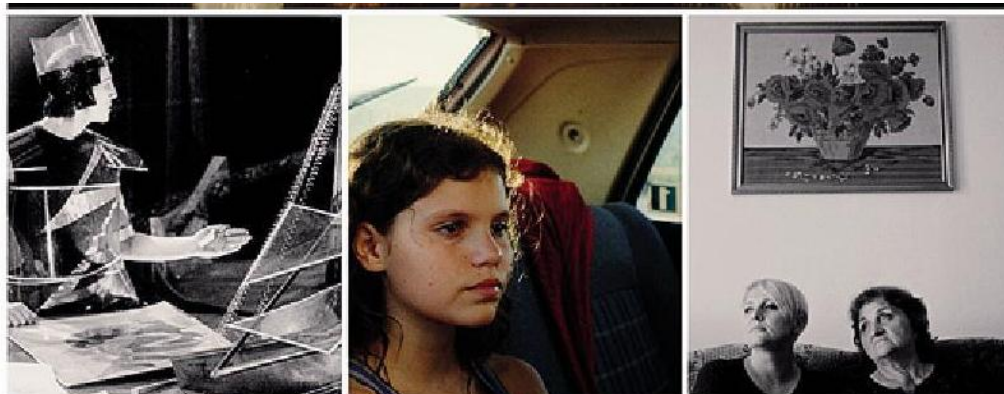
te Estopañan (Spagna, 2023) rappresenta le memorie estive di Vera a casa del nonno. Un racconto interrotto da situazioni che ci fanno mettere in discussione la realtà delle sue azioni, le sue paure e i suoi atteggiamenti. Un punto di vista maturo su un'infanzia spezzata.

«We should all be futurists» di Angela Norelli (Italia, 2023) è ambientato a cavallo tra gli anni '10 e '20: in una corrispondenza allusiva, Rosa si confida con la sua amica Giorgina, rivelandole un segreto: l'uomo-macchina immaginato da Marinetti non rappresenta un futuro prossimo per l'umanità, ma è un regalo da scartare ora.

«Mamo» di Jan Ziewiecki (Polonia, 2024) è uno sguardo tenero sul rapporto tra donne, i cui ruoli sono stati invertiti dal tempo. Una figlia si prende cura dell'anziana madre, ma il loro legame è messo a dura prova dall'affievolirsi della memoria.

La premiazione si terrà il 3 dicembre insieme alla proiezione de «I fidanzati»





I finalisti: in alto «Voce», sotto da sinistra «We should all be futurists», «Provocadora» e «Mamo»